PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE C

VIVACE DEBUTTO DELLE SQUADRE TOSCANE

via a gran carriera! L'inizio del Ghisallo era lì a pochi chilometri e Bellini faceva da punto d'appoggio per il gruppo formato ora da una diecina d'uomini. Infatti egli iniziò in testa la salita ma, dopo nemmeno mezzo chilometro, era già stato ingoiato e sorpassato dagli altri. Ed ecco Coppi al lavoro. Con poche pedalate si scrollò dalla ruota Bresci, poi la stessa sorte toccò al giovane Zanazzi, poi a Casola e Motta. Persino un solicello malato sbucò fra le nuvole e venne a vedere; per un momento cessammo tutti dal tremare per il gran freddo che ci attanagliava dal mattino e godemmo nel vedere Coppi all'opera su quelle rampe ripide dal fondo fangoso. Egli guadagnava continuamente terreno e a due terzi della salita il cronometro segnava a suo vantaggio più di 1' sulla coppia Casola-Motta e 1'45" su Pasquini, Zanazzi e altri, come dire che lassù sul culmine sarebbe passato con almeno 2' e c'era da scommettere che questi sarebbero molto aumentati nella discesa e poi nei 50 km. di pianura che rimaneano da fare. Macchè! Egli rallentò e i passaggi sul culmine furono: Coppi, a 20" Casola, a 23" Motta, a 1'5' Pasquini, a 1'10" Dezan, a 1'30" Covolo, a 1'40" Bresci, a 1'48" Cecchi, a 1'52" Pinarello, a 2'20" Idèe, a 3' Ortelli, che precedeva Leoni di cento metri. Contro il tempo di Bartali di 27'30" dell'anno scorso, Coppi ha impiegato 4" di più a compiere la salita, ma ieri la strada era fangosa.

Ultimo atto della corsa stava per svolgersi; non c'erano imprevisti all'orizzonte. Si pensava che Coppi avrebbe guadagnato terreno, facendo un piccolo bis della Sanremo. Le cose invece si svolsero diversamente. Casola e Motta, quando passarono per la seconda volta a Erba, non erano più che a 300 metri dal fuggitivo e poco più in là lo raggiungevano. Altre sorprese: Ortelli, venutosene via di prepotenza, ora rinveniva come un treno diretto sui primi. Ma ahimè, un guasto meccanico lo attardava irrimediabilmente, rovinando un finale di corsa che chissà quali altre emozioni ci avrebbe dato. Fra due ali di folla il terzetto macinò gli ultimi chilometri verso Milano e, quando già si era in mezzo alle fabbriche e le prime case popolari, Coppi scattò e filò via da par suo. Volò a 45 all'ora negli ultimi tre chilometri, entrò da solo al Velodromo e tagliò vittoriosamente il traguardo proprio mentre Casola e Motta cominciavano la volata per il secondo posto.

VITTORIO VARALE

Un uomo decapitato da un'esplosione di gas

Milano, 28.

La riduzione dell'erogazione del gas ha costretto i negozianti di frutta, che sogliono maturare nel loro magazzini i frutti acerbi, a organizzare il riscaldamento a base di gas di carburo, la cui produzione, se non è circondata da molte cautele, è assai pericolosa. Se n'è avuta una tragica prova ieri mattina nel magazzino del negoziante Lorenzo Neri, di Firenze, affittato a certo Abbate, appunto per la maturazione dei frutti, in corso 22 Marzo, n. 70. Poco dopo le sei, una violentissima esplosione ha risvegliato tutto il quartiere. Si suppone che l'Abbate entrando nel deposito di frutta con la sigaretta accesa, abbia provocato un tremendo scoppio.

Il soffitto del magazzino è crollato insieme a una parete che separa il magazzino da uno stabilimento tipografico, in cui erano alcuni operai che lavoravano. Anche la porta del magazzino è stata polverizzata. Il corpo dell'Abbate è stato scaraventato sul marciapiede, ma senza testa. Lo scoppio l'ha letteralmente decapitato. Quattro operai dello stabilimento tipografico sono stati investiti dall'esplosione e ustionati. Uno di essi versa in gravissime condizioni. La polizia ha aperto un'inchiesta; il Neri è stato fermato.

LA TROVATA DI UN IMBROGLIONE

Offre commende false a un commissario di P. S.

Roma, 28.

La polizia ha messo le mani su un singolare tipo d'imbroglione, tale Francesco Calcarani, che spacciava falsi brevetti di cavalierato e di commenda dell'«Ordine della Mercede». La nomina a cavaliere costava 10.000 lire, quella a commendatore 30.000 lire. Giorni or sono il Calcarani ebbe la cattiva idea in un bar di offrire un brevetto a un funzionario di P. S., il quale finse di accettare. La consegna della pergamena doveva aver luogo sabato scorso in un punto prestabilito del centro e fu qui che il truffatore fu tratto in arresto.

I panificatori del nord determinati a scioperare

Milano 28.

In un convegno di panificatori dell'Italia settentrionale, tenuto per esaminare la situazione determinatasi nella produzione del pane, a seguito dello sciopero dei lavoratori del lievito, è stato votato un ordine del giorno con il quale i panificatori invitano il Governo a considerare la necessità di un pronto ed energico intervento inteso a far cessare la attuale anormale situazione e deliberano di riunirsi nuovamente a Milano il 3 novembre, per dichiarare di sospendere la panificazione in tutte le provincie dell'Italia settentrionale, se, nel frattempo, non saranno stati messi in grado di poter effettuare una normale lavorazione.

Sestese-Monsummano 1-1

(Dal nostro inviato speciale)

Sesto Fiorentino, 28.

Una bella partita, dal giuoco semplice, veloce, sbrigativo, senza studi o artifizi, con rapidità di azioni e incisività di passaggi, nonostante la pioggia che è caduta durante tutto il primo tempo e che ha ripreso a cadere verso la fine, nonostante il terreno fangoso e non privo di pozzanghere.

Il risultato di parità è stato il più giusto: le due reti sono state due errori dei portieri, che però hanno corretori anche delle parate assai difficili; ma altri tiri come quelli che hanno colpito la traversa avrebbero potuto finire giustamente in rete. Tra le due squadre, tuttavia, ha brillato forse di più per snellezza e per tecnica il Monsummano, il cui attacco soprattutto, sorretto da un centro mediano dominatore del campo, ha fatto vedere cose belle, come passaggi filanti, smistamenti di testa e di tacco insidiosi, smarcamenti intelligenti. Meno robusta e con idee meno chiare la difesa.

Della Sestese invece è stata appunto la difesa il reparto più sicuro, particolarmente in Spadoni, sempre tempestivo e deciso nelle sue entrate che spezzavano le più veloci fughe avversarie. Dell'attacco le due ali sono state gli elementi più abili nel liberarsi e nel tirare, mentre Stefanelli è apparso un costruttore efficace e geniale, soprattutto nel secondo tempo. La mediana è stata in ombra per l'inefficienza di Baldinotti, troppo giovane e inadatto ad un terreno pesante, pur essendo per tecnica una sicura promessa.

L'arbitro Franchini di Modena ha retto bene e senza errori la vivace partita.

L'inizio della gara è piuttosto calmo e lento; sembra quasi che i giocatori provino se stessi ed il terreno prima di cimentarsi con passione. E' il Monsummano che si ritrova presto e dimostra maggiore affiatamento e sicurezza, e Conti deve esibirsi per primo in una uscita coraggiosa sui piedi di Casi in fuga verso la porta sestese. Subito dopo Ciapetti coglie con un tiro da quindici metri violentemente la traversa: la palla respinta viene ripresa al volo con pari violenza da Tagliasacchi IV, ma è scagliata troppo alta sopra la rete.

E' perciò una sorpresa, anche per il pubblico che pure incitava i bienamini a gran voce, il goal che essi ottengono dopo qualche minuto. Melani II si libera del mediano avversario e giunto quasi sulla linea di fondo centra: la palla sembra uscire e sorprende Tuci, che la vede giungere di traverso davanti al palo; una palla innocua che sarebbe filata davanti alla porta, ma Tuci la vuole fermare e nel tentativo improvviso di bloccarla sbaglia la presa e la fa schizzare in rete.

Nonostante la disgrazia il Mogsummano non si abbatte; tutt'altro. Comincia ora una continua pressione dell'attacco dei bianco-azzurri, sorretto da una mediana potente, contro la rete degli arancioni di Sesto, e Spadoni deve intervenire e spezzare azioni su azioni, e Conti deve moltiplicare le coraggiose parate. E' dapprima una girata al volo di sinistro di Casi, il più pericoloso; è poi un tiro raso-terra di Calistri dal limite dell'area; è quindi un bel colpo di testa di Biagini su punizione battuta da Calisti; è poi un altro tiro diretto fortissimo dello stesso Calistri ancora su punizione e, sulla respinta a pugni chiusi, un altro colpo di testa di Biagini verso l'angolo basso. Solo negli ultimi minuti del tempo tocca a Tuci difendere la rete bianco-azzurra da un tiro di Tonon.

All'inizio della ripresa l'aspetto della competizione non cambia: il Monsummano sempre all'attacco ottiene la rete al 3' con un tiro raso-terra di Biagini da venti metri, di non grande difficoltà, che Conti però sbagliando il tuffo non para. Ora è la Sestese che si butta al contrat'attacco, e la sua pressione dura 30 minuti; il giuoco per la stanchezza è meno tecnico che nel primo tempo, manca alla Sestese chi dia il tono e l'impostazione alle azioni, ma esse si susseguono una dopo l'altra e Tuci è più volte impegnato. Solo talvolta Casi, ora centro attacco, e Tagliasacchi IV, ora ala destra, fanno gelare il pubblico con contrattacchi rapidi che terminano in tiri insidiosi. Nè lo scadere del tempo toglie impulso agli atleti, chè anzi al 41' Ciapetti colpisce la traversa centrando la palla che la percorre tutta uscendo poi fuori, mentre al 45' riprendendo una punizione battuta dal fratello è Melani II che ugualmente sfiora la traversa. Sulla rimessa in gioco l'arbitro fischia la fine.

Due corner per parte nel primo tempo; due a favore della Sestese nel secondo.

ANGIOLO MARIA ZOLI

***

SESTESE: Conti; Spadoni, Cellai; Rossi, Baldinotti, Parenti; Cantini, Melani I, Tonon, Stefanelli, Melani II.

MONSUMMANO: Tuci; Villa, Tagliasacchi II; Marini, Calistri, Giani Casi, Giannoni, Tagliasacchi IV, Biagini, Ciapetti.

I risultati

SERIE C

Girone B
- * Gubbio-Iesi 1-1

Girone C
- * Forte Marmi-Fucecchio 0-0
- * Signe-Cascina 4-0
- * Sestese-Monsummano 1-1
- * Montecatini-Campi 1-0 (disputata sabato)
- * Pontedera-Aglianese 3-2
- * S. Croce-Pietrasanta 3-0
- Massese-* Pontasserchio 4-1

Girone D
- * S. Giovanni-Stella Rossa 2-1
- * Solvay-Pro Firenze 9-1
- * Poggibonsi-Orbetello rinviata
- * Grosseto-Piombino 4-1
- * Arezzo-Cecina rinviata

Girone E
- * Tivoli-Foligno 3-0

Forte dei Marmi - Fucecchio 0-0

Forte dei Marmi, 28.

Il Fucecchio è apparso una squadra solidissima in tutto il trapezio difensivo, dove è emerso il gioco autoritario e sicuro di Buonaccorsi e l'intelligenza e combattività del centro mediano Turchi II.

Il Forte dei Marmi, costretto a scendere in campo privo di entrambi i suoi terzini e della sua mezza ala sinistra, ha disputato un ottimo primo tempo. E' stato in questo periodo che la squadra ha soddisfatto in linea tecnica in tutti i suoi reparti. Nella ripresa il Forte ha risentito del ritmo di gioco velocissimo sviluppato nel primo tempo ed è calato di tono. Pucci al centro della mediana ha più volte sbandato e Carli, forse a corto di allenamento, è quasi scomparso dalla lotta. Ottima partita ha disputato il giovanissimo Benedetti, mentre Puccetti deve ancora ritrovare il suo scatto e saper concludere in area avversaria. Ottima prova hanno dato i due terzini; sicuro e preciso il portiere. Oscuro ma redditizio il gioco di Lenci e aggressive le due ali. Ottimo l'arbitraggio del signor Da Vite.

La partita si riassume in poche righe di cronaca. Nonostante la pioggia del giorno precedente e della mattina il terreno di gioco è in perfetto ordine. Cielo coperto, pubblico abbastanza numeroso. Al fischio inizia il Forte, che parte di scatto e il guizzante Taiti riesce a sfuggire al suo mediano, stringe velocissimo al centro e saetta in rete il pallone. La sfera di cuoio rimbalza sul palo rientrando in campo. Il Forte preme ancora e un tiro di Lenci sfiora per poco. Dopo venti minuti di gioco, il Fucecchio cerca di rompere questa superiorità del nero azzurri, portandosi sotto la porta di Bellomini. Da registrare una buona occasione mancata da Perci al 22'. La pressione del Fucecchio dura pochi minuti e nuovamente gli avanti nel Forte sono in area avversaria. Un tiro di Taiti è ben parato da Montanelli e un tiro di Puccetti è alzato di poco sopra la traversa. Il Fucecchio riesce a impegnare il portiere del Forte con due tiri di Del Gronchio e Turchi II e almeno quattro tiri da rete scoccati da Taiti, Ninci e Lenci sono ben parati da Montanelli. Altre facili occasioni sfumano banalmente nella fase conclusiva.

Il primo tempo si chiude così a reti inviolate. Il Forte ha battuto tre angoli contro uno del Fucecchio. La ripresa cambia nettamente di fisionomia: è il Fucecchio che parte all'attacco e al primo minuto una facile occasione è sbagliata in pieno da Berti. Gli ospiti stanno ora attraversando il loro migliore periodo, la squadra si distende con disinvoltura e a fatica il Forte fronteggia questa superiorità, ma il quintetto di punta del Fucecchio perde d'incisività nella fase finale e nessun tiro pericoloso è indirizzato in rete. Al 31' Maggi si scontra con Perci che uscirà di campo per non farvi ritorno. Siamo sul finale della partita; il Forte cerca disperatamente la rete della vittoria. Due calci d'angolo quasi consecutivi creano due pericolose mischie sotto la porta del Fucecchio, il pallone rimbalza fra un groviglio di uomini, si avvicina alla linea fatale, ma il sospirato goal della vittoria non viene. Poi la fine.

Forte dei Marmi: Belluomini; Maggi, Bertacca; Benedetti, Pucci, Della Latta; Taiti, Lenci, Puccetti, Carli, Ninci.

Fucecchio: Montanelli; Buonaccorsi, Salani; Betti, Turchi II, Del Gronchio; Kellestrom, Gatti, Lotti, Perci, Berti.

San Giovanni - Stella Rossa 2-1

S. Giovanni, 28.

Elogio alla volontà dei 22 atleti; elogio soprattutto all'impeto e alla cavalleria dei singoli. Si è giocato e si temeva di non giocare; ha vinto chi temeva di perdere. E' doveroso parlare dei vincitori se non fosse altro per lo spirito battagliero e la volontà che ha animato per tutto l'incontro il San Giovanni, sceso in campo con mille incertezze e una incognita di più. I suoi dirigenti avevano deciso per il sistema e in tale schieramento la squadra si è presentata. Non è andata male, anche se talvolta si è notato molto arruffio e qualche incertezza dei singoli e tra i reparti: tuttociò in dipendenza dell'affrettata decisione che ha trovato i giocatori ancora acerbi e impreparati per giocare in uno schieramento diverso da quello originario. Si è veduto che Bergonzini, ottimo centro mediano di metodo, non è elemento per fare da cerbero al centro attacco avversario: ha troppa tendenza a spingersi avanti, ama più l'offesa della difesa e questo non è gioco da sistema. I tecnici avranno veduto e ne trarranno le loro conclusioni. Ma che vale la critica, sia pure serena, quando assistiamo allo sforzo di abnegazione di tenacia e di volontà come quello che ci è stato offerto dagli undici ragazzi in maglia azzurra. Che dire di Franci, che, infortunatosi ad un piede, non vuole lasciare il campo per correre verso la rete avversaria; e un Verzetti appiccicaticcio fino all'ostinazione; le azioni di Ermini e Fratini; le diavolerie di Cabani e Donati, i guizzi di Neri, l'impegno di Borri, e poi diteci se vi sentireste di dire picche di una squadra così simpatica.

Ci attendevamo di più dai livornesi, lo diciamo francamente. Il terreno, ridotto ad un acquitrino non era certamente adatto per vedere delle finezze stilistiche. In altra occasione, ne siamo convinti, i verdi faranno di più. Ci ha impressionato Agretti, il migliore in campo, e la difesa. La direzione dell'arbitro Vichi di Reggio Emilia è stata ottima.

Si inizia sotto un temporale violento; i giocatori si adattano male al terreno cosparso di numerosissime pozzanghere. I primi calci sono d'assaggio, poi la partita prende consistenza e tono. Sono i locali che partono all'attacco e Persico è costretto a salvarsi in angolo (8'). Batte Donati a perfezione, rinvia debolmente il terzino riprende la palla Fratini e calcia in porta. Agretti tocca nettamente con la mano tanto che l'arbitro non ha difficoltà a concedere il rigore. Il tiro di Franci non perdona. Continua il predominio del San Giovanni; Boni manca un goal per un soffio, ma Santi è stato anche fortunato, senza respirare per la difesa livornese che salva come può. L'attacco dei locali è scatenato, la squadra cerca ancora il successo. Tutti i palloni verso Santi, la sarabanda continua e il portiere deve intervenire su tiri di Franci Boni e Neri. Alla mezz'ora i verdi accennano alla reazione: per qualche minuto la difesa dei locali è impegnata seriamente ma Terrazzi non è chiamato direttamente in causa. Al 37', inaspettato, il pareggio. Preme il S. Giovanni, si difende la Stella Rossa; il pallone è a Pantardini che porge a Miramoli, l'ala centra a fil di traversa Terrazzi è giunto, ha bloccato, ma malauguratamente interviene Bergonzini di testa che alza fuori della portata del portiere. Facile è per Dini insaccare a porta vuota.

La ripresa vede il S. Giovanni nuovamente in vantaggio: goal stupendo di Donati che di testa, in tuffo, mette in rete un centro di Franci. Siamo appena al 5'. La stanchezza è visibile in tutti i giocatori, ma si continua con lo stesso ritmo. Azioni e contro azioni nell'uno e nell'altro campo, ma la prevalenza è sempre del San Giovanni che ora gioca cercando di ridimare qualche trama. Vi riesce al 20' quando Boni, ricevuto il pallone da Bergonzini, lancia a volo a Donati, che a sua volta, sempre a volo, mette al centro dove Boni prontamente porge a Franci: il tiro è fiacco e finisce fuori ma l'azione è stata magnifica. Si continua per 10' in area verde; trascinano il pallone verso Santi i ragazzi valdarnesi, che collezionano altri due calci d'angolo. A un quarto d'ora dal termine la Stella Rossa inizia il serrate per ottenere il pareggio. Non molla Terrazzi (che su di un calcio d'angolo deve compiere un'autentica prodezza bloccando il pallone sulla linea bianca), non molla Verzetti e non molla Del Carria. Tutta la squadra difende strenuamente il risultato conquistato.

«San Giovanni»: Terrazzi; Del Carria, Verzetti; Ermini, Bergonzini, Fratini; Donati, Neri, Boni, Franci, Abani.

«Stella Rossa Livorno»: Santi; Persico, Bucci; Bemanti, Agretti, Tantardini; Miramoli, Civili, Dini, Formichini, Bozzi.

TARCISIO DEL RICCIO

Massese Pontasserchio 4-1

Pontasserchio, 28.

Marcatori: 1.o tempo: 14.o Rovai (P.), 22.o Bramanti (M.), 30.o Biliotti (M.); 2.o tempo: 23.o Lentini, 28.o Bramanti.

Massese: Maggi; Civoloni, Fastami; Sernissi, Donati, Carbonari; Bramanti, Bacchilega, Targioni, Lentini, Biliotti.

Pontasserchio: Carbognani; Giusti, Santocchi; Panattoni, Carnasciali, Righi; Palla, Balloni, Vannucci, Benedetti, Rovai.

Vivissima era l'attesa a Pontasserchio per l'inizio del torneo di Serie C. Ed il rettangolo di gioco si è mostrato angusto per ospitare il gran pubblico nel quale si notavano molti sportivi venuti da Massa. Grappoli umani si son formati sugli scheletriti alberi di cinta del campo. Tutto questo pubblico ha assistito ad una gara vibrante che il vento ha disturbato, giacchè dopo una mattinata durante la quale Giove Pluvio ha infuriato, è subentrato Eolo che è rimasto a farla da padrone.

La partita è stata combattuta e ricca di fasi vibranti su un campo in buone condizioni che ha permesso agli atleti di meteter in luce tutta la loro preparazione tecnica. La quale si è mostrata superiore nell'undici Massese uscito vittorioso dal vivace incontro.

Inizio alle 14.35: la Massese sceglie il campo ed obbliga i locali a battere contro vento. I primi assaggi sono di Benedetti, ma vengono assai ben contenut dalla difesa massese. Al 14.o però Rovai, con un insidioso tiro a mezza altezza, scoccato da oltre l'area, sorprendi l'estremo difensore degli ospiti. Il Pontasserchio è così in vantaggio suscitando nel pubblico locale ondate di schietto entusiasmo. I massesi reagiscono prontamente e si stendono in avanti con azioni ben congegnate; al 22.o, dopo due tiri di Lentini, ecco Carbonari impostare una eccellente azione, che è sfruttata da Bramanti il quale segna così il punto del pareggio.

Da questo momento gli atleti di Bacchilega premono continuamente sulla difesa del Pontasserchio; particolarmente attivo è Lentini, ma a portare la squadra massese in vantaggio è l'ala sinistra Biliotti che al 30.o, su respinta corta del portiere locale, mette la palla nel sacco.

Il gioco prosegue veloce ed animato e le due difese spezzano bne le trame d'attacco imbastite dalle due prime linee.

La ripresa ha un inizio vivace ed obbliga subito al lavoro i due guardiani. Al 9.o minuto mischia sotto la rete di Maggi, risolta da un intervento fulmineo di Civoloni. Fino a metà tempo non si nota niente di conclusivo. Le azioni di rilievo sono state condotte da Lentin che si è visto respingere dalla traversa un ben aggiustato tiro e da Targioni con l'annullamento di un goal.

E' dopo queste azioni che la Massese arrotonda il suo vantaggio con altri due punti segnati da Lentini e da Bramanti.

Vittoria meritata dalla squadra migliore nella quale hanno primeggiato Lentini, Bacchilega Civoloni e Fastami. Del Pontasserchio, pronti e veloci sono apparsi Panattoni e Carnasciali.

Buono l'arbitraggio di Saclise di Roma.

BEPPINO CARDELLI

Grosseto-Piombino 4-1

Grosseto, 28.

A causa delle pessime condizioni del tempo il terreno di gioco era quasi impraticabile e tutti gli sforzi degli atleti per condurre la partita su un binario tecnico sono stati inutili. La gara si è svolta nei limiti della correttezza anche se l'acqua e il fango avevano alquanto innervosito i giocatori.

All'inizio attaccano subito i piombinesi, poi le azioni sono stagnate un po' a metà campo ma al 7' Cattaneo, dopo una bellissima fuga, riesce a insaccare in rete. Uno a zero per Piombino. Il Grosseto non si smonta e torna subito all'attacco. Al 25' Brondi entra di testa su cross di Fommei e segna imparabilmente. I nero azzurri contrattaccano ma giunge lo scadere del tempo.

Nella ripresa il Grosseto parte ancora all'attacco e si registrano numerose parate di Mosca. Al quarto Fommei insacca la palla nella rete avversaria e al 5' Bartolini, eludendo il suo mediano, segna ancora. Fra l'entusiasmo dei tifosi all'ottavo minuto lo stesso centro avanti dribbla l'intera difesa e segna imparabilmente. Pochi secondi prima Bartolini aveva colpito la base del palo sinistro a portiere battuto. Gli ospiti calano alquanto di tono e nulla di nuovo è da segnalare fino alla fine. I migliori per Grosseto sono stati Brondi, Benini, Simoni e Bartolini. Del Piombino da rilevare l'ottimo Cattaneo.

Arbitro: Calisti di Roma.

Grosseto: Volandri; Temussi, Carmignani; Conforti, Brondi, Lottini; Fommei, Benini, Bartolini, Simoni Betti.

Piombino: Mosca; Lodetti, Ricci; Bruni, Mezzacappa, Ansaldi; Colombelli, Borrani, Cattaneo, Fugazza Vallatti.

Pontedera-Agliana 3-2

Pontedera, 28.

La prima partita di campionato si è svolta sul rettangolo di piazza Trieste in una atmosfera di scarsa tifosità per molteplici motivi i quali si possono riassumere nell'avversa stagione, per cui tutto il gioco si è svolto sotto la minaccia incombente della pioggia e su un terreno pesante, limitando la possibilità degli atleti e lo svolgimento di azioni regolari dei reparti.

Il Pontedera, in seguito ai noti infortuni dei suoi migliori titolari quali Tosi, Orazzini, Parigi, Spini e Villani, ha dovuto sostituire i mancanti con altrettante riserve, le quali malgrado la loro buona volontà dimostrata in campo non hanno potuto logicamente assicurare almeno il normale rendimento della formazione. Anche l'Agliana non si trovava nelle sue migliori condizioni perchè mancante di Niccolai e Pucci e con Bagni in porta, il quale ha sostituito il portiere titolare.

Dopo i primi incerti assaggi reciproci, l'Agliana ha favorito, su calcio di punizione, del primo successo marcando per merito di Benassi al 25'. Al 27' Lazzeroni del Pontedera, su identica azione, ha conseguito il padeggio, e solo alla distanza di due minuti lo stesso giocatore ha piazzato il secondo goal servito dall'ala Stagi.

Nella ripresa al 15' Lazzeroni veniva fermato irregolarmente. Il tiro di punizione dell'ala destra granata veniva fermato, ma non bloccato da Bagni, e Pandolfi, sopraggiunto in corsa, spingeva in rete. Seguiva a questa azione un gioco alterno, senza realizzazione, interrotto dalla punizione decretata dall'arbitro per una entrata irregolare di Cavallini sull'ala sinistra ospite. Il tiro di Benassi era respinto corto dal portiere Marcheschi, offrendo così la possibilità a Valiberti di segnare il secondo goal per i nero-verdi. Finale di marca granata senza variazione di risultato.

In complesso mentre si attendeva da questa partita la funzione di collaudo della squadra capace di consentire la valutazione obiettiva delle sue possibilità, tale opportunità è fallita in seguito alla denunziata formazione di ripiego. Tuttavia è emersa la superiorità dei granata sulla squadra ospite, superiorità più marcata di quanto non appaia dal risultato.

Pontedera: Marcheschi; Cavallini, Rigotti; Gronchi, Nelli, Giani; Lazzeroni, Nesti I, Pandolfi, Nesti II, Stagi.

Agliana: Bagni; Cavalieri, Vestri; Zanobini, Melani, Castelnuovi; Valiberti, Bellesi, Benassi, Rosignoli, Mazzoni.

Regolare l'arbitraggio di Tubertini di Bologna.

Montevarchi-Siena 5-1

Montevarchi, 28.

Malgrado il tempo piovoso, un bel pubblico ha assistito all'odierna prova degli aquilotti nell'incontro col Siena seconda. Ottimo il comportamento dei locali, elogiabili in blocco; specie il travolgente quintetto di punta che ha segnato tre reti nel primo tempo con Nannicini, Buconi e Manni e due nella ripresa autore Buconi. La squadra senese nel complesso è piaciuta; sopra tutto nella mediana e nel portiere. Ha segnato il punto della bandiera su mischia conseguente a corner nei primi minuti di gioco. Nel secondo tempo il Montevarchi ha provato il portiere Casadei, già del Forlì, che ha avuto poco lavoro ma si è esibito con sicurezza, specie in una blocata a terra. E domenica prova del fuoco col Grosseto.

Precisazione

Nella cronaca di alcuni giornali cittadini è apparsa la notizia relativa alle malefatte compiute da certo Modestino Mezzera con gran copia di particolari relativi allo smercio di Uva Sultana che anche la Società Piccardi-Fini ha acquistato.

Almeno per quanto riguarda la Società sottoscritta tali particolari non resultano rispondere a verità.

La Società Piccardi-Fini nell'ambito del suo normale commercio, ricevette la visita del sig. Pietro Robiglio, noto commerciante fiorentino che le propose l'acquisto dell'uva quale intermediario di certo Coriolano Cipriani.

L'autorevole presentazione, l'offerta e la intermediazione del sig. Robiglio avallarono ed accreditarono presso il nostro Titolare sig. Demolito Fini, la persona del venditore Cipriani, la legittimità della merce e dell'acquisto ed il prezzo fatto fu esattamente quello corrente e non è affatto rispondente al vero essere detto prezzo «notevolmente inferiore a quello reale» come sarà largamente dimostrato e documentato in competente sede occorrendo.

In conseguenza per quanto riguarda la sottoscritta Società Piccardi-Fini è infondato ogni addebito che anche in ordine generale male si addice a chi, come la sottoscritta Società ha sempre notoriamente compiuto i suoi acquisti col massimo scrupolo ed onestà.

La Piccardi-Fini è sicura che l'azione in corso della Giustizia accerterà la verità e i responsabili.

Firenze li 23 ottobre 1946

PICCARDI - FINI
(Società in nome Collettivo)
Firenze
F.to *Demolito Fini*

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mannelli, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la morte della adorata figlia

Maria Grazia

S. Croce-Pietrasanta 3-0

Santa Croce sull'Arno, 28.

L'incontro si è svolto su di un terreno pesante e viscido per l'abbondante pioggia caduta nelle ultime ventiquattr'ore. Il Santa Croce ha condotto una gara velocissima nei primi 45 minuti, ed è in questo periodo che si è assicurato la vittoria segnando ben tre reti, Vittoria, meritatissima, che ha premiato la volontà dei bianco-rossi. Tutta la squadra merita un elogio in blocco, mentre del Pietrasanta hanno ben figurato il portiere, applauditissimo in alcuni interventi e salvataggi in extremis, il terzino Ricci dalle entrate precise e sicure.

Il direttore di gara non ha peccato di imparzialità ed oculatezza. I punti sono stati segnati da Petretti al 20', Malacarni al 23' e Profeti al 31' su rigore, tutti nel primo tempo.

Santa Croce: Papini; Del Pacchia Garzelli; Giannotti, Niccolai, Gagliardi; Lami, Pieroni, Malacarni, Profeti, Petretti.

U. S. Pietrasanta: Albertini; Ricci, Bruni; Baratella, Franzoni, Storiales; Mazzucchi, Marchetti, Bertolini, Pellegrini II, Tortorelli.

Arbitro Petronici di Faenza.

Arezzo-Cecina

(Interrotta per impraticabilità del campo)

Arezzo, 28.

Nonostante il maltempo un discreto pubblico era presente allo Stadio Mancini per la prima partita di campionato della serie C. Male speranze dei tifosi sono state frustrate dalla pioggia insistente che ha letteralmente allagato una parte del campo. Infatti la partita, iniziatasi con mezz'ora di ritardo sull'orario stabilito, è stata interrotta dall'arbitro Spaggiari di Perugia, che in accordo con i capitani delle due squadre, dopo soli 11 minuti di gioco.

Oggi lunedì 28
alle ore 15.30
nei saloni della Galleria
"IL DAVID,,
Borgo Albizi 18 - Firenze
avrà inizio una nuova interessante
VENDITA ALL'ASTA
di numerosi lotti costituiti da mobili quali camere da letto, sale da pranzo, studi ecc., da tappeti, soprammobili, biancheria, cristallerie, radio, biciclette, ecc. ecc.
Sarà posta in vendita una ricca collezione di dipinti antichi provenienti da eredità
Ingresso libero

TAPPETI PERSIANI
ORIENTALI E CINESI
PERIZIE - STIME - ACQUISTI
BORALEVI — Via Calzaiuoli 54 r.
Telefono 24291

Rubrica Sanitaria

Dott. ORLANDO
SPECIALISTA DIPLOMATO
Malattie Pelle e Veneree
Via Cavour 83

Malattie VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Specialista dott. MAGLIETTA
CONSULTAZIONI: Via Oriuolo, 53

Al Cinema
MODERNISSIMO
OGGI
l'Enic presenta
Spade al vento
dal romanzo di MICHELE ZEVACO
con PIERRE RENOIR
continuazione e fine delle avventure del
CADETTO DI GUASCOGNA

Questa sera ad
ore 21 precise
AL POZZO DI BEATRICE
BOTTA E RISPOSTA
:: La serata verrà radiotrasmessa ::

Perchè il NIRVIN
ha ottenuto un grande successo

Perchè è innocuo al cuore
Perchè non reca disturbi allo stomaco
Perchè stronca immediatamente qualsiasi dolore
IL NIRVIN è indicatissimo per il mal di denti, dolori reumatici, nevralgie in genere ed in particolare in quelle dovute ai ritorni periodici della donna
Chiedendo un NIRVIN vi assicurate l'effetto
Farmaceutici Bottasso - Bologna

Leggete la PUBBLICITA' ECONOMICA de «LA NAZIONE DEL POPOLO». Troverete quello che vi occorre.

FREDRIC MARCH
LORETTA YOUNG
(formare la deliziosa coppia che dà vita al capolavoro)
Columbia Pictures
ACCADDE
UNA SERA
Il film più brillante della stagione
PRODUZIONE 1946
CLAMOROSO SUCCESSO
AL CINEMA TEATRO IMPERIALE

DOMANI
In prima visione assoluta per l'Italia al Cinema EDISON ed EXCELSIOR
ARIZONA
Jean Arthur - William Holden - Warren William
UN FILM DELLA COLUMBIA PICTURES CORPORATION - NEW YORK
Un film che RICORDERETE!!!

IL TORNEO CALCISTICO DELLA SERIE B

Brillanti successi della Pistoiese e della Lucchese
Pareggio fra Pisa e Siena in una partita movimentata

TURCHI E STILLI SUGLI SCUDI

Pistoiese-Vigevano 4-2

Pistoia, 28.

Vi era molta aspettativa per questo incontro e la Pistoiese non era sufficientemente quotata per risolvere in suo favore la partita. Invece la prima linea, guidata in modo impareggiabile da Stilli, che quando trova il terreno pesante diventa un asso, ha imposto la netta superiorità del suo gioco e della sua incisività a una difesa un po' lenta e poco precisa, battendola nettamente con una sequenza di reti scoccanti e secche come scudisciate. Purtroppo la difesa arancione non ha trovato ancora l'impostazione e il sistema di tamponatura. I suoi uomini fanno ressa in aerea e non curano la marcatura del singolo avversario, cosicchè i due punti subiti potevano essere evitati, come potevano essere raddoppiati solo che gli avanti del Vigevano fossero stati migliori di quelli che non erano. In ogni modo la squadra locale ha fatto un sensibile passo avanti in trame di gioco e di rendimento, tanto che il morale si è notevolmente rialzato dopo una così smagliante vittoria. Il Vigevano con i suoi Silingardi, Setti, Buscaglia, Traverso, non ha certo mostrato e messo in vetrina cose belle e sconcertanti. Una buona squadra in complesso, ma un po' lenta e con un attacco sfasato e impreciso nella fase risolutiva. Di Cuonzo ci è sembrato il migliore assieme all'interno destro Mascherpa; Silingardi non poteva parare i palloni che gli sono finiti in rete.

Si inizia con slancio da parte arancione e il folto pubblico trova subito modo di applaudire due azioni volanti che fruttano due goals. Già al 5' la Pistoiese va in vantaggio con un tiro di Dugini su tentennamento della difesa bianconera, che tarda a liberarci della palla; ma all'ottavo minuto si ha il pareggio. E' la prima azione del Vigevano e Torre tira senza convinzione. La parata di Faticoni è difettosa ed il pallone ruzzola in rete. Fino al termine del primo tempo azioni alterne con tre angoli a favore del Vigevano e uno a favore del Pistoia.

La ripresa è più interessante. Il terreno acquitrinoso e pesante ha resa dura la fatica della difesa vigevanese e l'attacco arancione, ben sorretto da un Turchi in giornata di vena, comincia a sgranare il rosario dei suoi punti. Al 7' Frugoli batte un calcio piazzato dalla metà campo. Il pallone prende in pieno la traversa e sul rimbalzo Dugini entra di testa e mette nell'angolo opposto, dove si trovava Silingardi. Al 12' è la volta di Faccenda. Un'azione sulla destra viene risolta da Frugoli, che rimette esatto sul centro: l'ala sinistra si tuffa e scaglia in rete con esattissimo colpo di testa in angolo. Ormai i pistoiesi sono lanciati; Stilli si fa applaudire più volte e corona la sua giornata con un punto segnato al 21', dopo una serie di passaggi Faccenda-Dugini-Rossi. Gli ospiti non si smontano e, sebbene abbiano subito una netta superiorità in questi ultimi venti minuti di giuoco, si gettano al contrattacco per diminuire il già grave punteggio. Al 41' un traversone lungo di Magnaghi è fallito prima da un compagno, ma ripreso a volo da Torre viene insaccato in rete con un tiro a mezza altezza. La fine è salutata calorosamente dal folto pubblico presente che applaude vincitori e vinti nonchè il direttore dell'incontro.

Due parole su quest'ultimo. Il sig. Fornari di Bologna ha diretto bene l'incontro, favorito anche dalla condotta dei giuocatori. L'unico appunto che possiamo fargli è di avere troppo sorvolato sui falli in area di rigore. Anche se una squadra conduce con molti goal di vantaggio, i falli devono essere puniti; questa è la nostra opinione.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Vigevano: Silingardi; Canazza, Setti; Gazza, Di Cuonzo, Traverso Magnaghi, Mascherpa, Torre, Buscaglia, Iacobetti

Pistoiese: Faticoni; Di Stefano, Pesi; Frugoli, Turchi, Petri, Taghasacchi, Stilli, Roffi, Dugini e Faccenda.

ETRUSCO

I risultati

SERIE B

Girone A

Biellese-* Fanfulla 4-0
* Vercelli-Voghera 5-1
* Legnano-Casale 1-1
* Seregno-Sestri 4-0
* Pro Patria-Lecco 1-0
* Spezia-Como 1-1
* Carrarese-Crema 1-1
* Savona-Gallaratese 3-0
* Novara-Pro Sesto 2-0
* Pistoiese-Vigevano 4-2
* Varese-Viareggio 2-0

Girone B

* Mestre-Reggio 1-1
* Padova-Gorizia 3-2
* Empoli-Forlì 1-1
* Verona-Piacenza 1-0
* Lucchese-Parma 3-1
* Udinese-Cesena 3-0
* Cremonese-Mantova 1-1
* Treviso-Spal 2-0

Anconetana-* Suzzara 1-0
* Pisa-Siena 1-1

Girone C

Alba Trastevere-* Catanzaro 4-3
* Torrese-Taranto 2-1
* Salernitana-Pescara 5-0
* Brindisi-Palermo 2-0
* Ternana-Siracusa 2-1
* Arsenale-Cosenza 2-1
* Rieti-Scafatese 0-0
* Lecce-Perugia 1-0

UNA GARA TIRATISSIMA E UN RESULTATO EQUO

Pisa-Siena 1-1

(dal nostro inviato speciale)

Pisa, 28.

Il Pisa è partito di scatto: sembrava travolgere tutto e tutti. Ha subito imbastito un paio di azioni pregevoli per impostazione tecnica ed è arrivato in un batter d'occhio dinanzi a Ricci. Si aveva l'impressione che è nero-azzurri avessero imbroccata una giornata di vena tanta era la fluidità e la irresistibilità delle loro azioni; già al 3.o minuto Filippelli lanciava Loni che, guizzando impetuosamente, metteva in seria difficoltà il pur attento portiere bianco-nero.

Lo scatto del Pisa non era invece che una palla di neve ed i bianco-neri della Balzana erano i primi ad andare in vantaggio; svincolandosi lentamente, ma sicuramente, dall'iniziale stretta pisana, il Siena, poggiando prevalentemente sulla insidiosità di Pucci e Ghirlanda, e sorretti assai bene da De Grassi, si stendeva con autorevolezza e con encomiabile sincronia di movimenti, e raggiungeva il buon bersaglio all'8.o minuto. Le due ali erano le protagoniste del successo senese: tiro di Ghirlanda [illegible] respinta corta [illegible] diano pisano e colpo imparabile di Pucci.

Tutto l'ottimismo pisano pareva crollare d'un tratto sotto il peso di questo imprevisto, inatteso ed indesiderato handicap. Ma la squadra aveva intatte le sue risorse di cuore e di generosità e Filippelli ne animava la reazione con una vigoria ed uno spirito di bandiera ben degno dei vecchi colori e dei vecchi ricordi pisani. E nell'aria stava maturando quel goal che non era venuto nelle puntate ordinate e precise dei primi cinque minuti di gioco. Ventesimo minuto: ecco Giorgioni sfruttare un utile pallone piovuto nel suo settore. Bel colpo di testa del centro avanti che obbligava Ricci a rinviare corto. Ed ecco lì, a due passi, l'immancabile Loni col suo guizzo caratteristico, portare letteralmente in rete la palla del pareggio.

Le distanze erano ristabilite e con esse si ristabiliva l'equilibrio del gioco: nè l'una nè l'altra squadra, durante i rimanenti minuti di questo primo tempo, riusciva a prevalere per quanto entrambe avessero avuto occasioni per trarre buon profitto da situazioni favorevolissime. Tuttavia, le due opposte difese non avevano poi tanta difficoltà a neutralizzare i pericoli che loro si presentavano giacchè se il Siena era capace di mantenere il proprio gioco su un binario tecnico buono, non aveva in prima linea stoccatori adeguati alla bisogna. Da parte sua, il Pisa, pur rivelando una paurosa deficenza nell'interno sinistro ed un Vellani in non buona giornata, riusciva spesso a portarsi pericolosamente in area avversaria spintovi dai due mediani laterali e dall'attività instancabile di Filippelli: ma in area di rigore nè Giorgioni, nè Torriani, nè il pur insidioso Loni, erano in grado di risolvere certe facili occasioni, perchè al momento decisivo rendevano sterili le loro azioni con una eccessiva fitta rete di passaggi che davano buona esca al sestetto difensivo bianco-nero il quale peraltro sapeva bene il fatto suo in materia di marcamento degli avversari.

L'uno a uno del primo tempo era così la resultante esatta dei valori espressi dalle due unità.

Altra cosa la ripresa: dopo un mancato sicuro goal di Perugini — che puerilmente sciupava una occasione che pareva impossibile a sbagliarsi — il Pisa spostava tutto il suo gioco in area bianco-nera ed il Siena doveva fare appello a tutto il suo spirito di abnegazione per non essere sommerso. In area senese c'erano nove maglie a striscie bianconere che respingevano e c'erano altrettante maglie nero-azzurre che cercavano di penetrare nella rete di Ricci. Si aspettava da un istante all'altro la caduta della roccaforte degli ospiti; ma, ahimè, Giorgioni mancava di intraprendenza penetrativa, Chiappella si scordava ancora di più la lezione dell'interno, Filippelli, pur facendosi in quattro, non riusciva a far trovare ai compagni di linea il varco buono e le due ali, bloccate a dovere, non apparivano ben decise allorchè potevano eludere la guardia dei loro inesorabili... secondini. L'offensiva pisana continuava e le lancette dei cronometri correvano veloci: perfino Silvestri e Niccolini erano andati a dar man forte agli attaccanti; la gara dei pisani era vibrante, ma dal piede degli attaccanti non partivano mai i tiri verso la rete avversaria. Inutile, quindi, sperare nel goal. Ed il goal non è venuto. Sono venute invece alcune azioni di contropiede dei senesi che hanno messo qualche volta in pericolo la casa di Zini. Poi un brivido ha percorso tutta l'Arena per un fallo di mano di Silvestri in area sul quale l'arbitro ha — bontà sua — sorvolato. Ed un istante dopo, Silvestri stesso ha compensato il grave fallo commesso, operando un tiro di formidabile potenza da oltre 30 metri, che ha costretto Ricci ad una fortunosa parata. Si è gridato al goal. Erano andati a finire in rete Ricci ed il pallone? L'arbitro sostiene di no, ma sono stati in molti a vedere oltre la linea fatale la palla calciata da Silvestri (a noi è sembrato che essa fosse esattamente sulla linea bianca).

Comunque anche questo disperato tentativo di Silvestri è sfumato. Ed il pareggio ha concluso la tiratissima partita.

L'esito della gara ci appare giusto. Se il Pisa ha attaccato di più, bisogna dire che il Siena si è ben difeso e che anche soltanto per questa sua difesa ha meritato il premio di un punto.

ITALO MARCHI

Siena: Ricci; Tremolada, Michelucci; Cortini, Arienti, Carosi; Ghirlanda, De Grassi, Perugini, Zavatti, Pucci.

Pisa: Zini; Niccolini, Silvestri; Franceschi, Vellani, Taccola; Torriani, Filippelli, Giorgioni, Chiappella, Loni.

Arbitro: Bergomi di Milano.

DUE SQUADRE DI RANGO

Lucchese-Parma 3-1

Lucca, 28.

La partita l'ha vinta Ragghianti che ha fatto e strafatto per quanto concerne il suo ruolo stroncando le azioni temibili di Del Rosso e compagni. Il Parma malgrado il 3 a 1 subito, non è una squadra da collocare tra i dispersi di coda. Passati i primi minuti di euforia rossonera, questa squadra, dopo il goal, ha ritrovato se stessa ed è tandata ricomponendosi sempre più mettendo non poche volte in pericolo la rete di Giudici. Compagine estrosa, scintillante, ha momenti durante i quali riesce ad abbindolare gli avversari con un gioco largo e vivace, frustrando ogni loro velleità di offesa. Lo stile è franco e vivace, fatto da gente che lavora col cuore e coi polmoni fino all'ultimo, anche quando le speranze sono tutte sfumate.

Il Parma meglio di così la partita non poteva condurla. Innanzi tutto in quest'undici si impone una mediana che lavora con intelligenza — Pozzo ne è il contrafforte maestro — che raccoglie strenuamente ogni pallone per distribuirlo agli uomini di prima linea. L'attacco ha in Del Rosso un centro avanti avveduto, un vero spauracchio dei portieri; si insinua lavora con vivace prontezza, trascina avanti sicuro la palla ed eccolo solo davanti al guardiano: un colpetto con la punta del piede ed ecco il goal. Azione questa personalissima e da manuale, che abbiamo veduto a soli 10'. Secondo capoSaldo del Parma è la difesa, segnatamente il terzino Girotti, tempestivo potente, classico nell'intervento, efficace e sfegatato. Una squadra insomma che può continuare il suo cammino con un sacco di belle speranze.

La Lucchese ha vinto. Non sono pochi tre goal contro uno, bisogna riconoscerlo. Ma neppure oggi ci è apparsa quella che credevamo vedere. Non possiamo dirne male, tutt'altro. Però l'attacco manca sempre; è questo benedetto attacco insomma che lascia a desiderare. A parte i peccatucci personali — due occasioni perdute da Giusti per realizzare, una di Coppa e una quarta di Rosellini — è l'omogeinità incisiva e ficcante che manca al rossonero drappello di punta. Evidentemente l'intera prima linea ha risentito assai dell'assenza di Conti e nel secondo tempo la retrocessione di Coppa a mediano sinistro, per un infortunio capitato a Paolinelli, il quale nel una linea di condotta non solo tracciata dalla rossa riga della passione sportiva, ma anche da quella blu della riga atletica.

La Lucchese al fischio del signor Maurelli si butta a corpo morto sul pallone e Giusti dopo due minuti apre la serie. Apertura clamorosa, che chi sa per quale ragione segna per il ragazzo lo stop delle prodezze. Giusti è finito qui. Quello che ha fatto dopo sul diagramma dell'incontro conta ben poco. 4' minuto: Roselli porta a due il punteggio bucando da vicino Belletti, impegnato un attimo prima da Michelini. Bella doppietta non c'è che dire, specie se fatta al primo volo. I bollori però si spengono presto. Al 10' del Rosso intercetta una telefonata del mediano destro e discende temibile verso la rete di Giudici invano tallonato da due lucchesi. E' solo davanti alla porta, e la palla è in rete: punto magnifico. Il Parma riprende fiato e chiama a raccolta i suoi uomini. Verso la fine del primo tempo ci siamo accorti che le file degli ospiti sono legate da uno spirito di organizzazione e di intesa in blocco. L'imbambolamento iniziale è sparito.

Nella ripresa infatti la partenza è di pretta marca parmense e così pure il «serrate» diabolico che impegna Giudici a corpo morto. Malgrado ciò gli ospiti non sono passati. Anzi al 35' subiscono il terzo ed ultimo goal. La palla è a Paolinelli che ha alle calcagna il terzino Dell'Aglio. Si verifica una carica e l'arbitro decreta la punizione contro il Parma. Calcia Michelini da trenta metri. Tiro angolatissimo in alto a destra; neppure un tentativo da parte di Belletti di parare l'imparabile pallone.

«Lucca»: Giudici; Ragghianti, Bertuccelli; Maffi, Cellai, Paolinelli; Giusti Miniati, Roselli, Michelini, Coppa.

«Parma»: Belletti; Dallaglio, Girotti; Vitto, Pozzo Maran; Gardini, Berutti, Del Rosso, Tosi, Maestri.

Arbitro: Maurelli di Roma.

ANDREA ANGELI

Le classifiche

SERIE A — Girone A:

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.ti
Varese	6	4	2	0	8	1	10
Pro Patria	6	4	1	1	8	1	10
Biellese	6	3	1	2	14	9	7
Pro Vercelli	6	3	1	2	8	3	7
Casale	6	2	3	1	7	5	7
Lecco	6	3	1	2	6	4	7
Como	6	2	3	1	7	7	7
Novara	5	3	0	2	5	3	6
Crema	6	2	2	2	9	6	6
Pro Sesto	6	3	0	3	7	7	6
Pistolese	6	2	2	2	11	12	6
Carrarese	6	2	2	2	3	4	6
Vigevano	6	2	2	2	10	12	6
Gallaratese	6	2	2	2	2	4	6
Vogherese	6	3	0	3	7	12	6
Viareggio	5	2	1	2	9	8	5
Legnano	6	1	3	2	7	5	5
Seregno	6	2	1	3	12	11	5
Savona	6	2	1	3	8	13	5
Sestrese	6	1	2	3	5	12	4
Spezia	6	0	3	3	4	8	3
Fanfulla	6	0	1	5	4	13	1

SERIE B — Girone B:

Mestrina	6	3	3	0	8	5	9
Treviso	6	3	2	1	6	2	8
Lucchese	6	3	1	2	12	5	7
Prato	4	3	0	1	4	1	6
Padova	5	3	0	2	8	5	6
Suzzara	5	2	2	1	5	4	6
Cremonese	6	2	2	2	10	5	6
Pisa	6	1	4	1	10	8	6
Udinese	6	2	2	2	5	3	6
Cesena	6	2	2	2	4	8	6
Verona	4	2	1	1	4	3	5
Reggiana	5	1	3	1	5	6	5
Forlì	5	1	3	1	5	6	5
Piacenza	6	2	1	3	6	6	5
Empoli	6	1	3	2	4	5	5
Spal	5	2	0	3	5	4	4
Siena	5	1	2	2	4	9	4
Mantova	6	0	4	2	5	7	4
Parma	6	1	2	3	5	10	4
Anconitana	4	1	1	2	2	9	3
Pro Gorizia	4	1	0	3	2	8	2

SERIE B — Girone C:

Salernitana	6	4	2	0	15	4	10
Ternana	6	4	1	1	9	5	9
Torrese	5	3	1	1	8	6	7
Palermo	6	3	1	2	5	6	7
Siracusa	6	3	1	2	13	12	7
Arsenale	6	2	3	1	8	5	7
Brindisi	6	2	3	1	8	6	7
Rieti	5	2	2	1	3	1	6
Taranto	6	2	2	2	9	6	6
Foggia	5	2	1	2	5	9	5
Lecce	5	2	1	2	4	5	5
Perugia	5	1	2	2	1	2	4
Pescara	6	1	2	3	6	11	4
Scafatese	6	1	2	3	3	8	4
Alba Trast.	5	1	1	3	8	10	3
Cosenza	6	0	3	3	4	8	3
Catanzaro	6	0	2	4	3	8	2

UNA CATTIVA GIORNATA DELLA MEDIANA AZZURRA

Empoli-Forlì 1-1

Empoli, 28.

Delle quattro gare che l'Empoli ha disputato finora allo stadio Castellani, quella di ieri contro il Forlì è stata la più disgraziata. Disgraziata nel senso che questa volta gli azzurri hanno perduto un punto in maniera troppo puerile. Le cause della mancata vittoria vanno ricercate nelle numerose occasioni mancate dagli avanti empolesi e successivamente dal completo naufragio della mediana. Freschi, quando gira a pieno regime, dà all'intera squadra un apporto di notevole entità, ma quando invece accade come ieri sera che il centro mediano azzurro non imbrocca la giornata buona, allora tutto il gioco ne risente e l'attacco non è sospinto con quella continuità di cui ha bisogno. Per giunta anche Catelli, che pur seppe farsi distinguere nell'allenamento di giovedì scorso contro la Fiorentina, è stato, specie nella ripresa, completamente nullo.

L'unico della mediana che ha saputo mantenersi ad un certo livello di gioco è stato Milani. Gli attaccanti, come abbiamo già detto, non hanno saputo sfruttare diverse occasioni favorevolissime, però va notato un certo miglioramento per quel che riguarda l'impostazione dei temi d'attacco. Ulivieri è stato il migliore in linea assoluta. Ottimo il primo tempo di Pucci e in netta ripresa Pandolfini. Lorenzi ha avuto dei buoni spunti e Parentini, per quanto un po' indeciso, ha esordito abbastanza bene.

Guerrieri e Fani hanno disputato il primo tempo da campioni, mentre nella ripresa hanno commesso qualche errore, però senza conseguenze. Sempre bene Borgioli, al quale non è imputabile il goal forlivese.

Il Forlì è una squadra abbastanza forte ed ha in Calderoni e Ortali i suoi migliori elementi. Ottimi anche Bollana e Tognon nella mediana e l'ala sinistra Spini. Gli altri hanno giocato una onesta partita.

Si inizia alle 15,05 e il primo portiere ad essere impegnato è Tarlao con due tiri consecutivi di Pucci al 1' e al 2'. Al 9' l'Empoli è in angolo e al 15' Ortali impegna Borgioli in una bellissima parata. Al 20' Ortali segna, però l'arbitro aveva fermato precedentemente l'azione per fuori gioco e conseguentemente annulla il goal. Al 25' altro angolo per il Forlì e al 38' angolo per l'Empoli. Sembrava che il tempo si dovesse chiudere in bianco, quando al 42' sulla destra empolese si snoda una bellissima azione che porta la palla in piena area bianco-rossa. Palla da Catelli a Ulivieri e a Lorenzi che alza sul centro, rovesciata di Pandolfini e rete magnifica.

Si riprende il gioco e al 1' e al 2' si registrano due azioni sbagliate per un soffio da Pandolfini. All'8' nuova azione Ulivieri-Lorenzi che mette in difficoltà la difesa forlivese. Al 10' Pucci irrompe in area avversaria e mentre si appresta a segnare viene atterrato violentemente. L'arbitro fa proseguire. Al 12' bellissima combinazione Guerrieri-Freschi-Lorenzi-Catelli, stroncata da Calderoni. Al 15' Pondolfini manca un'altra occasione per segnare e un minuto dopo Ulivieri, ben lanciato da Pandolfini, si porta a due passi da Tarlao, ma il tiro non troppo forte viene fermato dal portiere bianco-rosso in extremis. Proprio mentre la pressione empolese si tramuta in assedio, il Forlì segna. Siamo al 17': la palla viene respinta da un difensore forlivese e piove oltre il terzino azzurro spostato in avanti. Spini scambiatosi il posto con Canali si porta avanti tallonato da Fani e Guerrieri, Borgioli esce e Spini devia a sinistra verso Canali che, libero, non ha difficoltà a segnare.

Vana la reazione empolese che tra l'altro è condotta senza convinzione. Al 33' nuova pericolosa azione forlivese: Spini prende il palo, riprende Canali e mette fuori di poco. Niente altro di notevole fino alla fine.

Empoli: *Borgioli; Guerrieri, Fani; Catelli, Freschi, Milani; Ulivieri, Lorenzi, Pandolfini, Parentini, Pucci.*

Forlì: *Tarlao; Da Costa, Calderoni; Pimazza, Bollana, Tognon; Moro, Ortali, Canali, Sassi, Spini.*

Arbitro signor Bernardi di Savona.

Spezia-Como 1-1

La Spezia, 28.

Il risultato segna giusto premio alle fatiche di entrambe le squadre. Il Como, che si era portato in vantaggio al 20' con Capra, dopo un lungo periodo di pressione, si è disunito passata la metà del secondo tempo ed ha corso allora il rischio di perdere la gara nella quale aveva posto ogni riserva di volontà e di fiato. A suo grande merito sta però la condotta del primo tempo, passata tutta sotto il suo rigido controllo.

Lo Spezia, che era apparso nella prima metà della gara come spettatore del bel gioco arioso, incisivo dei comaschi, si è risollevato nel secondo tempo, e dopo essersi visto negare un rigore per fallo di mano di Macchi, ha ottenuto il pareggio al 20' su rigore concesso un po' troppo alla leggera dall'arbitro e trasformato in goal da Scarpato. Dopo il pareggio è venuto fuori il disperato serrate dei locali che affidavano a Costa e Rabitti ogni loro seria intenzione, ma Ferrini, Villa e Maronati riuscivano ad arginare i loro disordinati attacchi. A due minuti dalla fine la vittoria dello Spezia pareva acquisita: Scarpato dalla metà campo sopravanzava due avversari e allungava a Costa, l'ala convergeva prontamente al centro e tirava a portiere ormai battuto. La palla finiva sul palo, ritornava a Torti che però spediva alle stelle.

Spezia: Casale; Persia, Bonini; Amenta, Rossi, Scarpato; Gordini, Rostagno, Torti, Rabitti, Costa.

Como: Visentin; Macchi, Ferrini; Noseda, Villa, Maronati; Capra, Benedetti, Trevisan, Corti, Pesenti.

Arbitro Maglio di Torino.

PUNTEGGIO TROPPO SEVERO

Varese - Viareggio 2-0

Varese, 28.

Non era ancora scaduta la mezz'ora da quando si era iniziato il gioco, che la squadra varesina aveva già segnato la sorte. Il Varese si era infatti portato nel frattempo in netto vantaggio con due scattanti tiri dell'interno destro Tapanello. Non si può dire che la nuova vittoria conseguita dalla squadra capolista del girone sia del tutto immeritata. Obiettivamente, gli ospitanti al concludersi del primo tempo, oltre di una linea superiore agli zebrati, avevano praticato un gioco che mirava soprattutto a segnare. Il quintetto di punta aveva spunti felicissimi, ben rifornito come era dalla mediana, particolarmente in giornata felice i due laterali. La solfa cambiava invece nella ripresa allorquando i compagni di Viani sono scesi in campo col preciso intento di colmare il grave distacco che li separava dall'avversaria. Le buone intenzioni però non hanno sortito l'effetto sperato, per due motivi, soprattutto e innanzi tutto per la superba prova offerta dal trapezio difensivo varesino, ove l'estremo difensore Faraone ha parato il parabile ed anche l'imparabile; secondariamente per la mancanza tra i cinque attaccanti del giocatore inesorabile, dell'uomo duro che nell'area avversaria fosse in possesso di quel tiro improvviso e micidiale che fa restare di stucco qualsiasi portiere per bravo che sia. Non vogliamo con questo dire che Viani, Sodini, Angelini, Lippi, Bertuccelli siano stati inattivi; tutt'altro. In essi è solo mancato il tiro conclusivo, perchè del resto la loro prova è da catalogare tra le più onorevoli.

Il secondo tempo della gara, caratterizzato, se non proprio da gravi scorrettezze, da innumeri ripicchi tra i giocatori delle opposte formazioni e specialmente tra il pericoloro Viani e il suo angelo custode Castelli, è stato nettamente favorevole ai viareggini e solo di quando in quando gli ospitanti riuscivano a sganciarsi dalla continua pressione bianco-nera, ma non riuscivano a minacciare la rete di Tavoletti. Era evidente in loro il proposito di vivere col risultato conseguito nel primo tempo. La supremazia viareggina non portava però a risultati concreti per i motivi esposti e, diciamolo pure, anche per un intervento arbitrale che non convalidava all'11' un bel goal di Viani per un presunto fallo dello stesso giocatore su Faraone. Concludendo, diremo che il punteggio di 2 a 0 è troppo severo. La squadra ha dimostrato di avere molti numeri: difatti, se si vuole sottilizzare, il laterale destro oggi ha lasciato troppo libero Alghisi, e la coppia dei terzini non è sempre stata tempestiva. Della prima linea abbiamo già detto; aggiungeremo che Viani renderebbe il doppio, se non si facesse prendere da quell'orgasmo e da quella volontà di strafare che nella gara odierna hanno avuto su di lui il sopravvento.

Il Varese dal canto suo ha confermato le buone disposizioni per quanto riguarda la difesa e la mediana, mentre la lasciato ancora a desiderre nel reparto di punta.

L'inizio della partita è di perfetta marca varesina. Carissimi al 10' impegna Tavoletti con una parata a terra e un minuto dopo è Faraone che deve sfoderare tutte le sue virtù per dire di no ad una stangata di Lippi. Al 13' Trapanello raccoglie un preciso passaggio di Alghisi e di prepotenza scaraventa in rete. Uno a zero. La reazione degli ospiti non è tanto vivace e di questo approfitta ancora il Varese per impegnare nuovamente con Grasso Tavoletti, obbligato per allontanare la minaccia a mandare in corner al 25'.

Al 27' Trpanello aumenta il bottino per la sua squadra: il goal è originato da un calcio d'angolo tirato raso terra da Calvelli.

Al 32' Vini sciupa un calcio di punizione e al 37' lo stesso giocatore sbaglia un'altra facile occasione.

Al 7' della ripresa Angelini sbagliava un facile pallone. Poco dopo nuova parata di Faraone su tiro di Viani; poi la partita perdeva di contenuto tecnico e di emotività terminando senza sussulti.

Varese: Faraone; Galli, Ferrari; Dagnino, Castelli, Santacroce; Calveri, Trapanelli, Grasso, Carissimi, Alghisi.

Viareggio: Tavoletti; Landolfi, Caprili; Porretta, Beretta, Brondi; Angelini, Sodini, Viani, Lippi, Bertolucci.

Arbitro: Savio di Torino. Pubblico: 4000 persone.

L'incontro Lucchese-Lazio
rimandato a giovedì

L'incontro amichevole che doveva aver luogo mercoledì 30 corrente allo Stadio di Porta Elisa con la Lazio, reduce dall'incontro con l'Inter e in attesa di giocare domenica prossima a Livorno, sarà disputato il giorno seguente, giovedì 31 corrente.

Pelassa su «Maserati» vittorioso in Spagna

Barcellona, 28.

L'italiano Pelassa su «Maserati» ha vinto il Gran Premio automobilistico di Penareim, coprendo i 384 km. in 2 ore 46 minuti 12 secondi, alla media di km. 128.430.

Sugli ippodromi
ALLE CAPANNELLE

Premio Roma Vecchia (M. 2100, Lire 1.300.000): 1.o Glabir (Rosa); 2.o Buonarrota; 3.o Pizzoferrato; 4.o Leonardo. Tot. 59, 23, 13 (155).

Le altre corse sono state vinte da Capocia, Ulisse, Rimini, Celere, Casalbordino, Sarabella.

GLI ALTRI INCONTRI DELLA SERIE C

Signa-Cascina 4-0

(Dal nostro inviato speciale)

Signa, 27.

Beh! cari tifosi di Signa, di Lastra, del Porto di Mezzo, di tutte le Signe insomma, sarete contenti, no?, da stasera e almeno per sette giorni filati — sino al prossimo incontro — della nostra squadra.

Meglio di così come poteva cominciare il campionato? In fondo la formazione del Cascina era discreta; eppure è stata battuta senza remissione con nientemeno che quattro goals a zero. Ch'è punteggio tanto eloquente di per se medesimo da poter fare a meno di commenti. E poi — ed è quel che vale — la squadra la vittoria se l'è guadagnata di tutto merito, giocando cioè con passione, intelligenza, volontà. Tre preziose virtù che hanno assai importanza nel gioco del calcio come in ogni altra attività e manifestazione di vita.

Mutati in parte i giocatori della scorsa stagione, il metodo e lo stile dei gialli signesi sono sempre quelli — di un anno di cinque anni fa o, meglio, di sempre — freschezza di idee all'attacco; accorta e pronta la difesa; e poi costante attenzione all'utile piazzamento, velocità di azioni sbrigativa ricerca del realizzare. Così la squadra ha impostato oggi il giuoco appena che l'arbitro ha dato il via e presa a comandare la partita l'ha tenuta in pugno con disinvolta ricurezza tutti e due i tempi. Le maglie nero blei del Cascina si sono impegnate a fondo, hanno cercato di resistere alle penetranti azioni, tentativi di colmare lo svantaggio da principio, di ridurre lo scarpo dei punti poi, infine di segnare almeno un goal. E si deve dire che magari non sarebbe stato immeritato cotesto goal dell'onore o, se vi piace di più, della bandiera. Ma la puntigliosa buona voglia non aveva troppo diritti dinanzi alla chiara e manifesta differenza di rendimento e allora sono venuti i quattro goals nel primo tempo e la confermata superiorità dei gialli nella ripresa. (A proposito: maglie gialle e nero bleu; diversi spettatori di allegra fantasia si sono immaginati altra partita e hanno seguitato un pezzo ad incitare «Forza Modena»; «Forza Inter»).

Maggiorelli avrebbe potuto cominciare ad aprire la serie dei goals, all'8': s'è trovato solo e libero davanti a Bongini; ha indugiato un attimo e allora l'occasione è sfumata in un calcio d'angolo senza conseguenze. Ma al 15' il medesimo Maggiorelli, su una ben tessuta azione in linea, è stato pronto a passare la palla a Francalanci, ottimamente piazzato, e sul tiro di questi Bongini non ha trovato niente da eccepire, ristrazion fatta di un inutile tentativo di parata. Poi Baldinotti battendo un calcio di punizione di poco fuori dell'area, al 35' ha caletato di precisione la palla nella rete del Cascina; due minuto dopo Francalanci ha messo a frutto una azione in linea con un sodo imparabile tiro; al 41' sempre d'attivo e pronto Francalanci ha fatto toscherzo di arrivare in corsa su Bongini che si apprestava a fermare il pallone alto e spiovente e di testa glie lo ha levato dalle mani, l'ha messo in rete. Siccome la partita era ormai assicurata e il pesantissimo terreno rendeva assai dura la fatica, nella ripresa il giuoco è calato un poco, nonostante che quei del Cascina fossero tutt'altro che disposti a fare i remissivi e stare col cuore in pace. Spesso le azioni erano ferme a metà campo; talvolta gli avanti dell'una e dell'altra squadra è parso che dovessero inquietare i portieri. Ma tutto è finito, quando è andato bene, in calci d'angolo. E nel conto di cotesti la meglio, daccapo è toccata al Signa.

Ottimo, dei gialli, il gioco dell'esperto Baldinotti, che ha legato con criterio le azioni di attacco, di Manbucci, di Bonciani attivissimo tanto nel sostenere la difesa come a sorreggere gli avanti. Anche Ciardi ha tenuto bene il suo posto. Francalanci, oggi «cannoniere» scelto, potrebbe rendere assai di più se fosse attento a piazzarsi sempre nel conveniente modo. Paolieri non ha avuto lavoro troppo difficile. Del Cascina sono da nominare Refolo, ala veloce e pericoloso, Iacoponi che però nel voler strafare ha finito col concludere poco, Ciabatti, sufficiente centro mediano, Staccioli terzino poderoso quando ce la fa ad agganciare il pallone. Bongini ha la brutta abitudine di uscire di porta fuor di proposito. Però ha fatto anche qualche discreta parata. Siccome anni orsono fu portiere dei gialli il pubblico — coraggioso pubblico di appassionati che ha sopportato con sportiva rassegnazione pioggia, vento e un qual certo pungente freddo — lo ha spesso cortesemente applaudito. Ineccepibile l'arbitraggio del preciso e mobilissimo Rossi, di Modena.

Calci d'angolo: sette per Le Signe; tre al Cascina.

CARLO SANTINI

Signa: Paolieri; Mazzoni, Buzzogoli; Bonciani, Nannucci, Bertini I; Francalanci, Cintolesi, Ciardi, Baldinotti, Maggiorelli.

Cascina: Bongini; Mori I, Staccioli; Marziotti, Ciabatti, Pacini; Refolo, Iacoponi, Marzani, Mori II, Barducchi.

PUGILATO

Peyre batte a Parigi
l'ex campione francese Momber

Parigi, 28.

In una riunione pugilistica svoltasi ieri alla Sala della Mutualità di Parigi, Egisto Peyre, campione d'Italia dei pesi welters, ha nettamente battuto ai punti l'ex campione di Francia Walter Momber, destando grande impressione nel pubblico e nei tecnici.

RAFFAELLO PALANDRI
Redattore responsabile

Non si restituiscono i manoscritti